

Is 5,17: Il canto della vigna

Il noto *canto della Vigna* di Is 5 è certamente un capolavoro della letteratura biblica.

Si presenta in apparenza come un canto di lavoro (per la vendemmia) e d'amore. E' un'accurata **parabola** nella quale Dio, attraverso il suo amico carissimo (il profeta Isaia), invita il proprio popolo ad abbandonare la sterilità di una vita vissuta nell'infedeltà e nell'ingratitude.

Ha un punto culminante nel quale il problema emerso nel rapporto tra il padroneamante e la vignaamata viene applicato alla situazione della relazione tra il popolo d'Israele e JHWH.

E' in questione il modo di intendere la religione da parte del popolo di Israele. E' cresciuta una religiosità esteriore che misura il rapporto con il Signore in termini strettamente culturali e rituali, ignorando la necessità di "fare frutti", ossia di vivere una vita sociale comunitaria nella giustizia e nel rispetto del prossimo.

1 il profeta che canta (a nome del proprio amico) il fallimento in amore di costui. Il profeta prende la parola perché l'Amico prova vergogna a narrare tutte le sue delusioni e amarezze amorose.

Questo fallimento in amore è cantato in termini figurati con la storia dell'atroce fallimento di un agricoltore nel lavoro alla sua vigna.

2 Tale vigna è stata oggetto di cura assidua. Le mani dell'agricoltore l'hanno vangata, sgombrata dai sassi, piantata con viti scelte, circondata di una siepe, fornita di un torchio per il vino e di una torre per la custodia. Ma a tutte queste premure e cure del contadino per la sua vigna non corrisponde un eguale rendimento; anzi, la vigna invece di produrre uva scelta ha dato uva selvatica, agresta.

3 Il cantore si rivolge agli ascoltatori, che vengono interpellati e quasi spinti ad occupare il posto e l'atteggiamento che spetta al giudice giurato nel processo.

Israele viene così coinvolto in questo processo e costretto a formulare una sentenza.

4-6 La situazione è paradossale: tutta la cura del contadino, che in profondità esprime tutto l'amore dell'amante verso l'amata, non ha avuto un contraccambio anzi è stata una deludente ed inutile fatica. Evidentemente, una tal vigna non può continuare ad esistere: è più conveniente fare di essa un pascolo, perché almeno vi pascolino gli armenti. Sarà necessario strappare l'agresta e l'erbaccia, togliere la recinzione e renderla così un terreno aperto agli animali.

7 Poco dopo la parabola smaschera la natura reale dei protagonisti: l'amico del profeta irrompe direttamente sulla scena trasformando la canzone in denuncia, reclamando giustizia e minacciando.

Proprio le minacce rivelano chi è l'amico del profeta. Egli ordina alle nubi di non far piovere sulla vigna; ma è solo Dio colui che può ordinare alle nubi. Si è svelata ora la natura del protagonista, dell'amico del profeta: è il Signore d'Israele, il Dio che si è legato con alleanza sponsale con il popolo e che si è sentito tradito in amore dalla sterilità del comportamento religioso d'Israele.

Si badi che Egli non chiede amore per sé, ma giustizia, diritto, mentre dal popolo (Israele e Giuda) riceve soltanto ingiustizia, e una malvagità che giunge fino allo spargimento del sangue innocente.

La conclusione della parabola è già implicita nel verdetto, che Israele ha sanzionato in qualità di giudice giurato, quando aveva approvato l'intenzione del contadino di estirpare la propria vigna sterile.

Così Israele si è giudicato da se stesso come popolo incapace di portare buon frutto.

Evidentemente, l'intenzione del profeta Isaia non è quella di minacciare semplicemente, ma di ottenere attraverso questa denuncia una **conversione** che si traduca in una vita vissuta nel rispetto profondo dell'uomo.

Questa parabola di Isaia viene ripresa da Gesù nella parabola dei vignaioli omicidi (Mc 12,1-11 e paralleli). E' lo stesso Gesù che applica a sé e al suo rapporto con i capi del popolo la vicenda della vigna di Isaia, introducendo, però, altri elementi di novità ed in particolare il ruolo del Figlio del padrone e il ruolo di un popolo che subentra ai vignaioli nel compito di lavorare la vigna.